CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

Settore: Affari Istituzionali, demografici, informativi
Servizio: Segreteria del Sindaco

Telefono: 059/959230
e-mail: sindaco@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Prot 27125

Castelfranco Emilia, 11.08.2014

Alla cortese attenzione di:
Capogruppo Leganord Padania
Cristina Girotti Zirotti

Presidente del Consiglio comunale
Renzo Vincenzo

Oggetto: Risposta interrogazione urgente "Quanti e quali richiedenti protezione internazionale sono stati accolti e con quali costi?", n. prot. 0024737 del 22/07/2014

Le città sono il luogo in cui lo scambio di culture, conoscenze e esperienze di vita tra rifugiati e comunità di accoglienza prende corpo nell'esperienza quotidiana, favorendo un arricchimento culturale e umano reciproco oltre a spargere i semi delle città integrate e multiculturali del futuro. Il riconoscimento dei diritti delle persone e il ruolo attivo delle istituzioni locali rappresentano i punti di partenza di un processo in costante evoluzione, che vede il sistema di protezione italiano fra i più avanzati in Europa in termini di cura alla persona. Migliaia di persone arrivano sulle nostre coste fuggendo dal proprio paese mettendo a repentaglio la propria vita , da qui parte la riflessione politica e umanitaria nel realizzare percorsi locali di accoglienza e di inclusione sociale.

Nel corso della passata legislatura, in occasione della cosidetta "primavera araba", il Comune di Castelfranco Emilia, così come tanti altri Comuni della Provincia e di Italia, è stata interessata da un progetto di accoglienza di 14 richiedenti asilo politico. Tale esperienza, espletata nelle more di una ordinanza di protezione civile promossa dall'allora Ministro Maroni, è stata piuttosto impegnativa da parte dei Comuni stessi che si sono trovati nel giro di qualche giorno a dover mettere a disposizione un immobile pubblico per l'accoglienza e a curarne tutto il processo dall'arrivo dei richiedenti asilo, fino alla conclusione di tutto il percorso di inserimento sociale, caratterizzato sommariamente da fotosegnalamento, verifiche sanitarie, corsi di alfabetizzazione, mediazione sociale, inserimento lavorativo ed autonomia abitativa.

Durante gli anni a seguire sono nei fatti accadute due cose: la prima è stata la modifica della norma di protezione civile e la presa d'atto che i continui sbarchi del Sud dell'Italia non possono più ritenersi di natura "straordinaria", ma di natura "ordinaria", tale per cui non era più giustificabile il percorso di urgenza, dal quale discendono pratiche anche di carattere amministrativo conseguenti. Per questa ragione, e per il fatto che i Comuni hanno posto ai vari Governi succedutisi il tema di uscire da una gestione "precaria" di gestione degli sbarchi e della relativa accoglienza, l'ANCI ha proposto in sede nazionale di ampliare i percorsi di accoglienza cosidetti di SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati). Con l'uso di questo strumento, una quota delle persone che arrivano al sud, possono rientrare in progetti ordinari e non di straordinaria evidenza. Tale opportunità è ovvio consente una maggiore correttezza prima

CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

Settore: Affari Istituzionali, demografici, informativi
Servizio: Segreteria del Sindaco

Telefono: 059/959230
e-mail: sindaco@comune.castelfranco-emilia.mo.it

di tutto nel processo di accoglienza e in secondo luogo anche sotto il profilo giuridico amministrativo. Tale richiesta è stata accolta dal Governo.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata – con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" superando la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il Ministero ha così promosso un bando a cui potevano partecipare sogetti del mondo privato profit e non, e non gli Enti Locali. A tale bando ha partecipato anche una realtà locale provinciale, che ha chiesto il patrocinio alla Provincia e ai Comuni. Visto il percorso politico e amministrativo svolto da ANCI, l'Amministrazione ha deciso di aderire al percorso provinciale, al fine di non dover accogliere in modo straordinario, ma in modo ordinario altri richiedenti asilo. Al bando ministeriale hanno partecipato diverse aziende, e la Cooperativa Caleidos ha vinto l'accredito di alcuni posti, di cui 6 a Castelfranco Emilia. La stessa azienda ha reperito un appartamento sul nostro Comune e ha accolto i richiedenti asilo proposti dallo Stato. Sotto il profilo finanziario, il progetto è finanziato dal Ministero. Il Comune di Castelfranco Emilia, per le ragioni sopraesposte ha aderito a tale progettazione, senza investimento economico, se non la rete dei servizi a disposizione dei cittadini italiani e stranieri in regola con i documenti di soggiorno.

I richiedenti asilo sono alloggiati in un appartamento sito sul capoluogo, provengono dalla Somalia e hanno una età tra i 20 e i 30 anni, non vi sono costi a carico del Comune di Castelfranco Emilia. Per quanto riguarda le modalità di attivazione e di gestione di servizi di accoglienza integrata per i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale e i titolari di protezione umanitaria si rinvia al "*Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale*", elaborato dal Servizio Centrale del Ministero dell'interno.

Relativamente alle 14 persone accolte circa 3 anni fa, tutti hanno concluso un percorso di inserimento lavorativo e abitativo, hanno ottenuto i documenti di soggiorno per protezione sociale. Solo uno di loro è in carico al servizio sociale poiché ha problemi di salute.I percorsi di inserimento lavorativo offerti ai cittadini sono i medesimi sia per gli italiani, sia per gli stranieri, non sono fatte eccezioni per i Castelfranchesi.

CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

Settore: Affari Istituzionali, demografici, informativi
Servizio: Segreteria del Sindaco

Telefono: 059/959230
e-mail: sindaco@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Rispetto al criterio della residenzialità, si precisa che dalle verifiche effettuate con l'ufficio anagrafe, analizzando il dato della migrazione e immigrazione dal Comune, introdurre come criterio la residenzialità ai cinque anni antecedenti, per poter accedere al servizio stesso, porterebbe ad escludere ogni anno circa 8000 cittadini, su un totale di 32.000. Inoltre il criterio è già stato definito dagli organi giudiziali intervenuti più volte incostituzionale e lesivo della dignità dell'uomo e di tutti i principi costituzionali di parità ed equità tra i cittadini.

Rispetto alla nota "considerato che la scorsa settimana, in tempo di notte, sono stati visti arrivate due autobus "scortati" che trasportavano un rilevante numero di persone apparentemente "richiedenti protezione internazionale"", si specifica che le persone giunte a Castelfranco sono state 28 su indicazione della Prefettura di Modena; tali persone sono state ospitate, a spese della Prefettura, presso un locale albergo. Si precisa che per accordo provinciale e nazionale non sono accolti in modo stabile nei Comuni del cratere persone provenienti dal sud Italia, in seguito ai recenti sbarchi. Si precisa che alla Amministrazione non risultano due pulman di persone e soprattutto si chiede come la Lega possa affermare di aver visto due pulman che apparentemente fossero richiedenti asilo internazionale. L'affermazione appare quanto meno "curiosa".

Assessore
Maori Nadia

Assessore
Gargano Giovanni